

Voce Amica

Anno 2018

23 dicembre 2018 - 5 gennaio 2019

Santo Natale



SANTE MESSE – Domenica e festive ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30 *Vespri* ore 18.00. *Feriali* ore 8.30 - 18.30 con recita dei *Vespri*

BEATA COLEI CHE HA CREDUTO ALLA PAROLA DEL SIGNORE

I nostri ragazzi ma anche noi siamo stati aiutati a vivere il cammino di Avvento contemplando lo splendido dipinto del Tintoretto della "Visita di Maria ad Elisabetta". È bello vivere anche la festa di questo Natale conservando negli occhi l'immagine di questo incontro e riascoltando le parole del loro dialogo: *"Appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi il Bambino ha esultato di gioia nel mio grembo... Beata colei che ha creduto alla parola del Signore"*. Sono parole che si completano nell'annuncio degli angeli ai pastori: *"Ecco vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi, nella città di Davide, il Salvatore..."*. E dai pastori questa gioia si riversa su quanti li incontrano, fino a noi, destinatari della stessa gioia e protagonisti dello stesso annuncio.

ELISABETTA, nel dipinto, è quella leggermente più in alto rispetto a Maria, si china su di lei e la accoglie offrendole sostegno al termine di una "corsa" trafelata e in "salita". Maria appoggia la mano sul "pancione" di Elisabetta, un gesto di affetto, che avremo visto fare tante volte verso una donna incinta. Nell'abbraccio tra Elisabetta e Maria c'è la commozione di due donne che si conoscono bene e sono felici l'una per l'altra. Elisabetta, in piena sintonia con il figlio Giovanni, riconosce il saluto di Maria, lascia ciò che sta facendo e le va incontro, perché intuisce che assieme a lei le sta venendo incontro Gesù, il suo Signore. Elisabetta è l'immagine della speranza cristiana, che vede compiuto il suo più grande desiderio.

MARIA sembra "tuffarsi" nell'abbraccio della cugina. Tintoretto è bravo a farci immaginare il movimento attraverso la figura di Maria sbilanciata in avanti, le teste inclinate, le braccia tese. La notizia straordinaria che l'arcangelo Gabriele ha portato a Maria e il bambino che dentro di lei sta già crescendo l'hanno spinto a raggiungere Elisabetta, senza lasciar passare nemmeno un giorno, per rendersi utile e condividere con lei la sua inestimabile gioia. Maria è la "serva del Signore", colei che ha creduto alla Parola di Dio, ha lasciato che Dio le scombinasse la vita e ne asseconda la spinta missionaria: far sì che questa bella notizia arrivi agli altri, attraverso i gesti d'amore, prima ancora delle parole!

QUESTO SANTO NATALE doni a tutti noi la grazia e l'occasione di essere gli uni per gli altri portatori di Gesù, attraverso i piccoli gesti di tutti i giorni e la condivisione della gioia, delle fatiche, dei progetti e della speranza. Attraverso "la carne" della nostra umile e grande umanità.

Così anche oggi si realizzerà la Parola: **"E IL VERBO SI FECE CARNE, E VENNE AD ABITARE**

IN MEZZO A NOI".

A tutti l'augurio più sincero di BUON NATALE.

don Guido, don Valter, don Giorgio e don Danillo



Natività di Ernani Costantini
Madonna della Salute Mestre

UN INIZIO CHE RINASCE

Otto secoli prima della venuta di Cristo, il profeta Michea ne annunciava la nascita: *"E tu, Betlemme di Efrata ... da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele"*. Milleottocento anni dopo, il poeta Leopardi ne profetizzava a posteriori l'Incarnazione chiedendo che Dio (la Bellezza con la B maiuscola) potesse diventare, per la sua vita, compagno ed esperienza quotidiana.

E noi, come possiamo essere certi di quello che racconta il Vangelo? Come viene a galla nella nostra esperienza, come può essere una novità che entra nelle piaghe del vivere e trasformare il quotidiano? Oppure, cosa persuade a seguire Cristo e a rimanere cristiani?

Questa storia è iniziata con il saluto dell'angelo a Maria: *"Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te"*, e con quell'"Eccomi" di questa giovane ragazza che non comprese immediatamente cosa volesse dire quell'incontro.

Proviamo a pensare a Elisabetta che saluta Maria chiamandola "benedetta" e "beata", e che *"appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino [il figlio di Elisabetta, Giovanni Battista] sussultò nel suo grembo"*; pensiamo a quello che hanno sentito i pastori all'annuncio degli angeli, o ai magi all'annuncio di cui la stella fu segno: una novità, qualcosa che non poteva esserci, che non era pensato ed invece accadeva, era qui. Il cristianesimo è l'avvenimento di questo annuncio; annuncio non solo in quanto io lo sento, ma in quanto mi si presenta: una presenza dentro la mia esistenza, che posso verificare, che vedo accadere davanti agli occhi. Il punto sorgivo, il momento in cui questa novità si è affacciata nella storia per la prima volta, è stato attraverso un bambino.

Papa Francesco scrive: "Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva»".

Ritorniamo alle domande iniziali. Frastornati da tante distrazioni, incerti su quali strade intraprendere, il punto di partenza non può essere una storia passata, una tradizione o un discorso, ma la stessa dinamica accaduta all'inizio; il punto di partenza dev'essere qualcosa che vedo accadere davanti agli occhi; il fascino di un incontro, il fatto che la bellezza di quell'annuncio non cessi di accadere nel mio e tuo quotidiano e il riconoscimento che questa intensità di vita non possa venire da nessun'altra parte se non da Lui che ci ha promesso, sì, l'eternità, ma prima il "centuplo" quaggiù.

Questo è l'augurio vero che possiamo farci per Natale.

Enrico Pavanello

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Oggi, primo giorno dell'anno, nell'ottava di Natale, la chiesa celebra la Santità di Maria Santissima Madre di Dio. I pastori avvisati dagli angeli, andarono e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia, così narra l'evangelista Luca. Lo contemplarono e lo adorarono poi se ne andarono glorificando e lodando Dio, per tutto quello che avevano visto e udito e portarono agli altri la lieta novella.

Le loro parole suscitarono stupore in quelli che li ascoltavano ma non in Maria, lei le ascoltava e le custodiva nel suo cuore meditandole. Erano le stesse parole udite al momento dell'annunciazione, quando scelta fra tutte le creature, per diventare la Madre di Dio, disse il suo "Sì" all'angelo Gabriele, dando il suo assenso incondizionato, abbandonandosi fiduciosamente al suo volere. Grande la sua responsabilità per il compito che l'aspettava. L'ascolto di Maria diventa dunque un'interpretazione vera e propria che fa luce sul mistero di Gesù, Lei non è soltanto la madre di Gesù, ne è anche la più profonda interprete.

Maria, vergine, che concepirà e partorirà, per opera dello Spirito Santo un figlio. Sarà madre di Gesù, il Salvatore, figlio di Dio che si fa uomo come noi, per la nostra salvezza. Madre di Gesù e madre di tutti, madre dolcissima, che ci sta sempre accanto, specialmente nel bisogno, capisce le nostre difficoltà, le nostre necessità i nostri desideri. Ci accompagna per tutta la nostra esistenza, come ha accom-

pagnato quella del figlio, dalla nascita fino alla morte in croce.

Maria sempre pronta ad aiutare nel bisogno come quando partì e andò da Elisabetta, sua cugina, che in tarda età stava diventando madre anche lei, metten-

dosi al suo servizio aiutandola, oppure quando in difficoltà cerchiamo il suo aiuto, ci esorterà con le parole che disse ai servitori alle nozze di Cana: fate quello che Lui vi dirà, perché solo in Lui troveremo l'amore che salva.

Nel concilio di Efeso dell'anno 431, fu affermata la natura umana e divina dell'unica persona del verbo in Gesù Cristo e quindi venne affermata anche la maternità divina di Maria.

La solennità di Maria Santissima Madre di Dio è la prima festa Mariana nella chiesa occidentale.

Affidiamoci dunque a Lei, madre amorosa che ha vissuto l'amore di Gesù il nostro Salvatore e ci seguirà sempre in tutte le nostre difficoltà.

Maria Pietrangeli



FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA



Dopo il Natale celebriamo la Festa della Sacra Famiglia ed è una occasione per riflettere su di essa; ormai la cronaca ci narra di bambini e adolescenti che sembrano fuggire come schegge impazzite dal mondo stupendo e protetto dell'infanzia e dell'adolescenza, per ritrovarsi troppo presto nel drammatico e fosco angolo della violenza o dell'apatia, senza futuro. Vite che spesso muoiono all'aurora della vera vita, senza averne conosciuto il senso.

Proviamo a pensare alle famiglie che hanno un figlio con una dipendenza che ha abbracciato senza un apparente motivo, famiglie defraudate di ogni sicurezza, tranquillità e bene, fino ad arrivare nel gorgo della follia quotidiana; magari il motivo c'è: nelle storie di questi adolescenti la famiglia non è più quel nido di affetto, di cura, di principi e di valori quando esiste una vera famiglia. Alcune pseudo filosofie materialistiche sembrano praticare e godere dello sfascio dei valori di bellezza dell'umanità, come l'amore alla verità, il rispetto della dignità, la negazione dell'esistenza di Dio e dei Suoi insegnamenti, per la ricerca di una felicità

personale slegata con le persone che condividono l'esistenza, io devo cercare la mia felicità a prescindere dalle persone con cui vivo! Chi colpisce la famiglia affonda l'umanità intera.

La festa della Sacra Famiglia è l'occasione per riscoprire e ricostruire tutta la sua bellezza, che non è solo l'opera di un uomo e di una donna, assieme ad eventuali figli, ma è principalmente Volontà e Pensiero di Dio Padre, mai dimenticare che l'anima dell'amore eterno ed incrollabile fra sposi e verso i figli è opera di Grazia attraverso il Sacramento del Matrimonio.

Mi sovviene ora il profondo e sincero amore che lega tante famiglie che conosco, arricchita da una fede viva e concreta, tanto da renderli testimoni e guida per la nostra vita e delle parole che un marito mi disse un giorno: dopo tanti anni di matrimonio dovesse mancare mia moglie, io morirei di crepacuore, senza di Lei la mia vita sarebbe spenta ed inutile, per quest'uomo o donna che dir si voglia il loro amore è il riflesso dell'amore di Dio Padre.

E se poi ci ricordiamo che Gesù può abitare nella nostra casa, fra i nostri discorsi, fra le nostre faccende domestiche e i compiti da fare, le risate senza un perché sul divano, se lo ospitiamo fra i nostri guai o le gioie di ogni giorno, se gli permettiamo di restare fra noi, con semplicità, facendo un segno di croce per iniziare la giornata, il pasto in comune magari senza tablet o televisione, per darsi la buonanotte allora anche la nostra famiglia somiglierà a quella di Maria e Giuseppe, perché avremo sempre insieme a noi Gesù.

Chiudo con le parole di San Giovanni Paolo II la cui attualità è senza tempo: **"Famiglia, diventa quello che sei"**

Gianni Sponchiado

LA BUONA POLITICA AL SERVIZIO DELLA PACE

I politici e la politica, a ben guardare nella loro accezione più ampia, sono al centro del messaggio del Papa per la 52esima giornata della pace.

Il politico è certamente in rapporto di specie a genere con l'uomo e la politica con ogni comportamento umano e infatti il Papa esordisce ricordando che *"offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo"*.

Responsabilità individuale a tutti i livelli, dunque. Tuttavia non è dubitabile che chi assurge a ruoli di guida abbia una posizione diversa. Ricorda il Papa che *"la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto"*, tanto da affermare che *"se attuata nel rispetto*



fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità."

Papa Francesco prosegue aggiustando il tiro e ricordando, ad esempio, che *"quando la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti"*.

Se siamo onesti e intendiamo la politica come *"il contributo che ognuno può portare alla casa comune"* allora dobbiamo riconoscere che, nonostante la maggior parte di noi non porti la fascia da Sindaco, in molte occasioni siamo dei politici perché ci occupiamo di cose comuni. In tali occasioni siamo sufficientemente attenti al bene comunione, a valorizzare le persone attorno a noi, a riconoscere che il loro contributo è importante oppure siamo presi unicamente dal portare a termine i nostri progetti, a realizzare il nostro tornaconto?

Per il Papa dunque *"la pace è una sfida che chiede di essere accolta ogni giorno, una conversione del cuore e dell'anima"*, per il politico eletto e per ciascuno di noi. r.v.

QUESTA MATTINA

Questa mattina mi sono alzato, e fuori la nebbia diffondeva le prime luci dell'aurora. Ho pensato che bell'inizio di giornata! Con questi pensieri pedalavo verso la stazione imboccando un tunnel di collegamento, ma la mia attenzione è stata rapita da un mucchio di vestiti gettati senza nessuna cura sul marciapiedi, i soliti maleducati ho mormorato. Ma il mucchio di vestiti ha incominciato a muoversi ed è sbucata una testolina di una ragazzina che al massimo poteva avere vent'anni ma il suo sguardo era quello di una vita già passata da tempo, un vita che si può raccontare in un attimo e troppo uguale a tante altre. Dice il poeta: vent'anni sembrano pochi, poi ti volgi a guardarli e non li trovi più.

Mi sono fermato per chiedere se avesse bisogno di qualcosa, ma un groppo mi ha attanagliato la gola: la manica della camicia era macchiata da un rivolo di sangue rafferma ed accanto vi era la padrona della vita di questa ragazza, il demone che detta i tempi della sua vita, una siringa monouso. E' passato un solo istante, ma forse erano mille anni, poi mi ha solo sorriso, forse perché ero uno dei pochi che si è chinato su di lei per chiedere come va senza dare giudizi.

Mi ha risposto con filo di voce che tutto era a posto, che si stava riprendendo. Sono solo riuscito a farle accettare qualche monetina per una bevanda calda, ma non ho avuto nemmeno il coraggio di darle una carezza e ho detto solo: "Non farti troppo male". Mi ha ringraziato, mi ha sorriso di nuovo e quel sorriso aveva lo stesso colore dell'aurora del giorno e mi ha detto ciao.

Intanto il mondo passava accanto a noi, gente che quasi ci saltava avendo fretta, quella fretta che non fa vedere chi forse ha bisogno. Altri urlavano frasi alla ragazzina che non voglio nemmeno ricordare.

E nel bus che mi dondolava verso il posto di lavoro mi apparivano in ricordo i volti di compagni di giochi che poi avevo ritrovato in una tomba, in cimitero quando vado a trovare mia madre. Alla mia età non voglio più dare giudizi sulle persone ma avere la forza di stare accanto al dolore e alla solitudine.

Si oggi era proprio una bella giornata!

Gianni

IL PRESEPE

Fu san Francesco d'Assisi a realizzare il primo presepe: nel dicembre del 1223 si trovava a Greccio, vede una grotta e il pensiero va ai luoghi della Terrasanta ove era stato al seguito della quinta crociata. Gli viene l'idea di rappresentarvi la Natività di Gesù.

Secondo lo spirito di questo grande santo, c'è il desiderio di portare la natività a casa propria. Costruendo il presepe si vuole esprimere visivamente il sentimento d'amore per il Figlio di Dio. Noi che condividiamo l'idea del santo d'Assisi rappresentiamo, con il presepe, la venuta di Gesù coinvolgendo con gioia tutta la famiglia. E' in tal modo che rievochiamo la nascita del nostro Signore: il Santo Natale. Come dice il nostro patriarca Francesco: *"Fate il presepe con i vostri genitori. Vi invito a vivere il Natale in famiglia accogliendo Dio che si fa uomo. Non è nato un bambino, è nato il Bambino in una piccola grotta"*. Il presepe è segno di umiltà: Gesù nasce povero, è segno di amore e solidarietà: l'accorrere dei pa-



stori che ammirano Giuseppe e Maria con il Bambinello, è segno di regalità: l'adorazione dei Magi. (Loris)

Inviatemi 3 foto, meglio se in formato orizzontale, via WhatsApp al numero 3333850002 o via email a redazione@parrochiasantabarbara.net. Il 6 Gennaio, in occasione dell'estrazione della lotteria delle Befane, in sala Luciani, le vedremo e commenteremo insieme.

Nella foto la natività realizzata da Andrea Mauceri per il presepe parrocchiale terminato nella notte di venerdì.

NATALE 2018



LUNEDÌ 24 - VIGILIA DI NATALE

Al mattino ore 8.30 Santa Messa

Non c'è la Santa Messa delle ore 18.30

23.15 - VEGLIA DI NATALE

24.00 - SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

MARTEDÌ 25 - NATALE DEL SIGNORE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Canto del vespero: ore 18.15

MERCOLEDÌ 26 - SANTO STEFANO

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

DOMENICA 30 - SACRA FAMIGLIA

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

LUNEDÌ 31 - RINGRAZIAMENTO DI FIN E ANNO

Ore 8.30, ore 18.30 S. Messa e "Te Deum"

MARTEDÌ 1 GENNAIO - MARIA MADRE DI DIO

Giornata Mondiale della Pace

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Alla S. Messa delle ore 11.15 canto "Veni Creator"

DOMENICA 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Coloro che hanno infermi in casa che desiderano ricevere il sacramento dell'Eucarestia, sono pregati di comunicarlo ai sacerdoti oppure telefonare in parrocchia

LA NOSTRA PARROCCHIA PER LA CARITÀ

Giornate diocesane 2018

Infanzia Missionaria	€ 678,50
Pane per amor di Dio	€ 1.628,70
Seminario	€ 1.097,21
Obolo San Pietro	€ 546,26
Adozione insegnante Ol Moran	€ 1.615,00
Giornata Missionaria:	€ 1.027,97

Caritas Parrocchiale:

<u>Entrate:</u> - ordinarie	€ 3.390,00
offerte	€ 573,00
S. Vincenzo spese alimentari	€ 1.000,00
S. Vincenzo bollette	€ 800,00
Offerte straordinarie	€ 100,00

<u>Uscite:</u> - per "borsa spesa"	€ 2.435,07
- aiuti famiglie	€ 2.060,00

Mercatini:

Per le missioni (ottobre)	€ 667,10
Giornata della Carità	€ 704,00

La Caritas parrocchiale ringrazia tutti coloro che con la loro offerta, i generi alimentari, il vestiario ed altro hanno permesso di aiutare tante famiglie e persone in difficoltà.

Avvento di fraternità:

Nella **Domenica 16 dicembre** sono stati raccolti € **1.010,36** per le famiglie povere e le mense per i poveri. A queste offerte vanno aggiunte le cassettoni dei bambini consegnate direttamente alla Caritas diocesana per sostenere 100 bambini soli ad essa affidati.

Le offerte lasciate durante il tempo di Natale nell'anfora in fondo alla chiesa saranno destinate alla stessa finalità.

MICRO PROGETTI

COMPLETATI NEL 2018

Sostituzione banchi esistenti, acquisto di 8 nuovi banchi, 4 sentari e 12 panchette Spesa complessiva: € 9.360,00

Cambio fari a soffitto e del presbiterio della chiesa parrocchiale Spesa complessiva: € 7.455,30

Totale offerte raccolte: € 9.270,00

PROGETTI PER IL 2019

Sostituzione dei fari delle navate laterali e delle luci delle colonne e della Via Crucis della chiesa

(Con utilizzo di nuovi corpi luminosi a led per un maggior risparmio energetico. Il lavoro sarà fatto quando si renderà necessaria la sostituzione non comportando l'uso di particolari impalcature)

Sistemazione della porta laterale della chiesa per una più facile apertura per le persone disabili.

Nuovo impianto di riscaldamento nella sala parrocchiale Albino Luciani (teatro).

I progetti e i conteggi di spesa saranno completati nei primi mesi del nuovo anno. Ringraziamo quanti hanno già contribuito per queste piccole spese straordinarie e quanti continueranno a sostenerle.



VITA DELLA COMUNITÀ

L'Adorazione Eucaristica

riprende giovedì 10 gennaio

La catechesi per i ragazzi e i fanciulli

riprende martedì 8 e mercoledì 9 gennaio

SCUOLA DELL'INFANZIA S. BARTOLOMEA CAPITANIO



Da metà gennaio a metà febbraio sono aperte le iscrizioni alla Scuola materna per l'anno scolastico 2019-2020.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria o direttamente alle nostre suore (041912347)